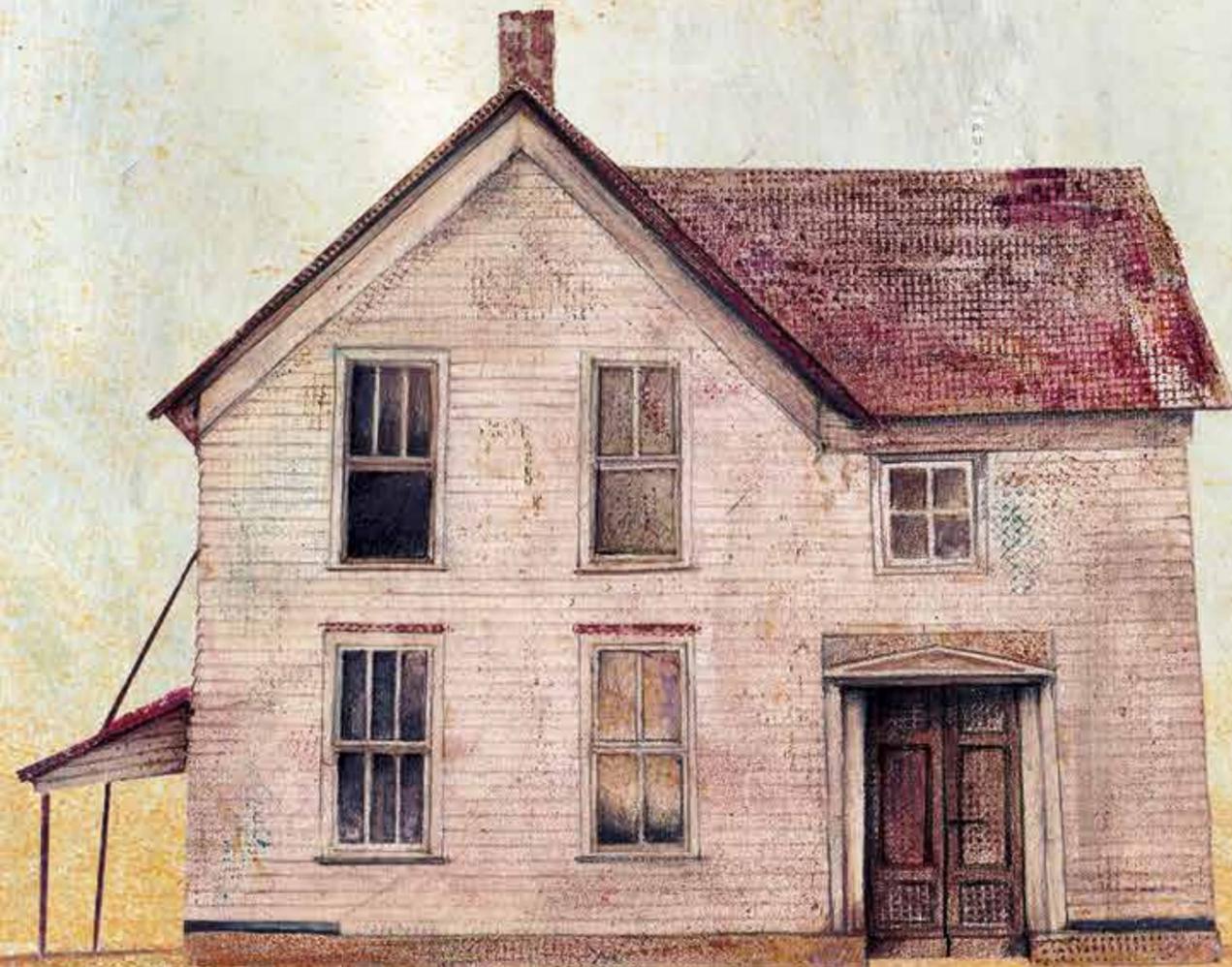


La fanciulla non capiva proprio la sorella minore, che preferiva restare
a casa a tenere compagnia al padre o a leggere un libro.

Alla più giovane non importavano gli abiti costosi e i gioielli.
Eppure, era di gran lunga la più graziosa delle due.

Così dolce e graziosa che il padre la chiamava sempre "*Bella*".
E, ben presto, tutti avevano cominciato a chiamarla così.





Un giorno, a causa di un malaugurato evento, il mercante perse tutto il suo denaro. L'uomo dovette vendere la grande casa in città e i beni di valore; anche i domestici se ne andarono uno dopo l'altro. La famiglia fu costretta a trasferirsi in un'umile casetta di campagna. Le due ragazze dovettero imparare a cavarsela da sole mentre il padre era fuori a cercare un nuovo lavoro.

Sebbene le mancasse la vecchia casa, *Bella* si rimboccò le maniche senza lamentarsi, indossò un grembiule e cominciò a lavorare. Puliva, faceva il bucato e si rendeva utile. La sorella maggiore, invece, non faceva niente tutto il giorno. Riusciva solo a pensare ai suoi splendidi abiti chiusi nell'armadio e ai balli a cui non poteva più partecipare.





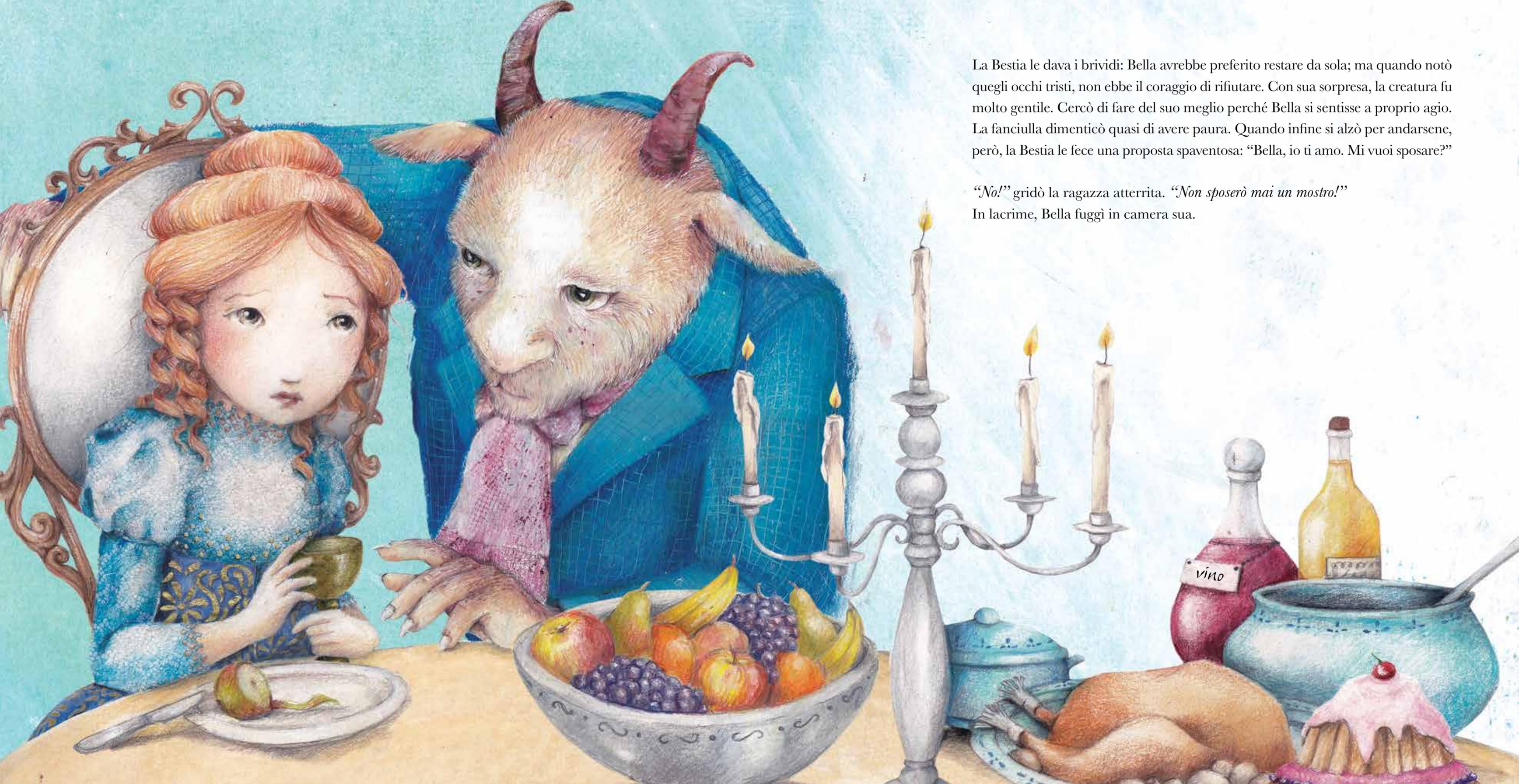
Al suo arrivo, Bella notò che tutto era come il padre l'aveva descritto.

Quando Bella bussò, le alte porte del castello si aprirono da sole. Nel grande salone ardeva un fuoco accogliente, e il tavolo della sala da pranzo era riccamente apparecchiato. Ma non si vedeva nessuno. La fanciulla gironzolò per le stanze e i saloni del palazzo: tutto era così meraviglioso da darle il capogiro. All'improvviso, la giovane si fermò davanti a una porta su cui era scritto il suo nome, in eleganti lettere dorate:

Bella

La ragazza aprì con cautela la porta ed entrò nella stanza. La camera era bellissima, con un enorme letto a baldacchino al centro. Sul letto era adagiato l'abito più grazioso che Bella avesse mai visto: di pizzo azzurro come il cielo d'estate. All'improvviso, mentre si rimirava nello specchio, la fanciulla sentì dei forti colpi.

Un rumore di passi pesanti tuonò lungo il corridoio, e un attimo dopo Bella si ritrovò faccia a faccia con...



La Bestia le dava i brividi: Bella avrebbe preferito restare da sola; ma quando notò quegli occhi tristi, non ebbe il coraggio di rifiutare. Con sua sorpresa, la creatura fu molto gentile. Cercò di fare del suo meglio perché Bella si sentisse a proprio agio. La fanciulla dimenticò quasi di avere paura. Quando infine si alzò per andarsene, però, la Bestia le fece una proposta spaventosa: “Bella, io ti amo. Mi vuoi sposare?”

“No!” gridò la ragazza atterrita. “Non sposerò mai un mostro!”
In lacrime, Bella fuggì in camera sua.